INDICE

- 3 I Le origini
Genesi di un'idea, 3 – Nel ricordo di Solferino, 4 – Il pensiero e l'opera di Jean-Henry Dunant, 7 – La Conferenza e la Convenzione di Ginevra, 9 – La vicenda Corsini e altri precedenti, 10 – Ferdinando Palasciano, il vero precursore, 11 – Le prime adesioni, 13 – Un primo assetto strutturale, 16 – Antefatti prestigiosi: Brescia e Cremona, 16
- 22 II I primi passi
La riunione di Firenze, 22 – Tre punti qualificanti, 23 – La Terza guerra d'indipendenza, 24 – La prova del fuoco, 25 – Il conflitto franco-prussiano, 27 – Problemi di informazione, 28 – I vertici elitari dei comitati, 29 – Le prime, timide, attenzioni al sociale, 31 – Cosa fare in tempo di pace?, 32 – Un sodalizio esemplare, 34
- 37 III Da Milano a Roma
La presidenza Guicciardi, 37 – I due comitati di Roma, 38 – Due statuti in uno, 39 – La pace genera il riflusso, 40 – La guerra russo-turca, 41 – Le grandi manovre nell'Alto Novarese, 42 – Le prodezze di Guicciardi, 43 – Il resoconto di Cadorna, 46 – Una periferia rinnovata, 48 – Ancora sulla periferia, 49
- 59 IV Organizzarsi in tempo di pace
La crisi sociale del Paese, 59 – La propaganda dei sottocomitati, 60 – Le iniziative del Comitato centrale, 61 – L'assemblea dei presidenti, 61 – Qualche dato incoraggiante, 63 – In tempo di pace, 64 – L'eredità di Gian Luca Cavazzi della Somaglia, 65 – Il ruolo della stampa, 67 – I bilanci dei sottocomitati, 69 – La Commissione superiore dell'Unione delle dame, 72

- 74 V Aperture al sociale
Un'emorragia di soci, 74 – Un prestigio in crescendo, 75 – L'intervento in Eritrea, 76 – Nuovi servizi e iniziative, 77 – I moti di Sicilia e Lunigiana, 78 – La svolta del presidente Taverna, 80 – Il sisma del 1905 in Calabria, 82 – L'eruzione del Vesuvio, 83 – Il terremoto di Reggio Calabria e Messina, 84 – L'epidemia di colera a San Ferdinando di Puglia, 88 – La resa dei conti, 89 – Si attivano i sottocomitati, 90
- 93 VI Primi venti di guerra
I rapporti con la Sanità militare, 93 – La guerra di Libia, 95 – L'intervento nei Balcani, 98 – La prima ambulanza scuola e il Corpo delle infermiere volontarie, 99 – L'eredità di Taverna, 102 – Una Convenzione aggiornata, 104
- 108 VII Gli anni dell'inutile strage
Preparati alla guerra, 108 – Le raccolte di fondi, 110 – La mobilitazione del Comitato centrale, 111 – L'opera del presidente Cavazzi della Somaglia, 113 – La mobilitazione dei comitati: Bergamo, Modena, Padova, 114 – All'opera le infermiere volontarie, 117
- 125 VIII Un'associazione per la pace
Progetti per il dopoguerra, 125 – Le iniziative antitubercolari, 127 – Continuità di presidenti, 128 – Organici e posizione giuridica, 130 – Rischi di smobilitazione, 131 – I meriti di Cirao, 134
- 136 IX La Croce Rossa italiana a regime
Un direttivo da non dimenticare, 136 – Le attenzioni del regime, 137 – La stampa della CRI, 141 – Da Centurione-Scotto a Piomarta, 144 – Le novità del Comitato centrale, 145 – L'avvento di Cremonesi, 146 – Una CRI fascista?, 148
- 157 X L'era Cremonesi
Un'intensa propaganda, 157 – Il nuovo ordinamento dell'Associazione, 158 – Nuovo statuto e nuovi regolamenti, 159 – Il riordinamento finanziario e patrimoniale, 159 – La lotta alla tubercolosi, 161 – Colonie estive, dispensari e ambulatori, 162 – La campagna antimalarica, 163 – I servizi di pronto soccorso, 164 – La Croce Rossa giovanile, 164 – La difesa delle popolazioni civili, 165 – Problemi di logistica, 166 – I terremoti del Vulture e delle Marche, 168 – Gli interventi all'estero, 168 – I rapporti internazionali, 169 – Stampa e propaganda, 170 – L'autonomia perduta, 172 – Uno strumento del regime, 174 – L'«assorbimento» delle altre associazioni, 176 – L'apolliticità in crisi, 177 – L'avventura in Etiopia, 178 – La polemica con il CICR, 180 – La guerra di Spagna, 182

- 187 XI Di nuovo in guerra
Cremonesi lascia, 187 – In formazione di guerra, 189 – I comitati CRI nei territori dell'Impero, 190 – Alle armi!, 191 – I primi interventi: dalla Sicilia al Piemonte, 193 – La tragedia della *Po*, 194 – Un'ispezione a Firenze, 196
- 200 XII L'epopea delle «navi bianche» e della «bianca milizia»
La *Città di Trapani*, 200 – I preparativi della missione, 202 – Il primo viaggio: imbarco e assistenza, 203 – Le infermiere volontarie: quasi una leggenda, 204 – In Africa, 205 – In Grecia e Albania, 206 – In Russia, 207 – Il fronte interno, 208
- 214 XIII Il capolavoro di Mormino
La Protezione sanitaria antiaerea e antigas, 214 – Posti fissi di pronto soccorso, 214 – Stabilimenti di cura specializzata, 215 – Bonifica di persone e di aree infette, 216 – Una prova di perizia e competenza, 216 – Posti militari di pronto soccorso ferroviari e portuali, 218 – Sgombero dei malati e dei feriti di guerra con autoambulanze, 218 – La cura dei militari malati e dei feriti di guerra, 219 – I soccorsi all'estero, 220 – I rapporti con il CICR e con la Lega, 220 – Servizi antitubercolari, scolastici e antimalarici, 222 – Servizi di pronto soccorso e trasporto infermi civili, 223 – Le risorse della CRI, 223
- 226 XIV Risalire la china
Un odioso ricatto, 226 – Una testimonianza dal Lager, 230 – L'istituzione menomata, 232 – I problemi della ricostruzione, 235 – La ripresa in periferia, 237 – Vado Ligure: l'arresto di un sottocomitato, 241 – L'esempio di Genova, 243 – In regime cospirativo, 244 – Le vicende dell'Aprica, 247 – Le inchieste di via Toscana e di Palermo, 249
- 252 XV L'impresa di Zanotti-Bianco
La fine di un incubo, 252 – Inviti ad «arrangiarsi», 254 – Si riorganizzano i comitati del Nord, 254 – Un'epurazione a rilento, 256 – Milano: un laboratorio di autonomia, 258 – L'emergenza reduci, 262 – Gli ospedali convenzionati, 263 – I profughi istriani, 265 – Le strutture a disposizione, 265 – La spinosa questione delle pubbliche assistenze, 267 – Volontari del soccorso e madrinato, 269 – I problemi del 1947, 271
- 275 XVI Il ritorno fra le società civili
Il recupero del prestigio internazionale, 275 – Le risorse dell'Associazione, 278 – Una questione di sopravvivenza, 281 – La Conferenza di Toronto, 284 – Le amare verità di monsignor Poggi, 287

- 290 XVII Dalle stelle alle stalle
Un bilancio da invidiare, 290 – Mille lire l'anno, 292 – Soccorso stradale e impegno nel sociale, 295 – Il Comitato nazionale femminile, 296 – L'affare ISMETRAF, 297 – Il tempo dei commissari, 300 – La problematica legislativa, 302 – La dialettica fra centro e periferia, 303 – Le sezioni femminili, 305 – La presidenza Quaroni, 306 – Una svolta epocale, 308 – Fra scandali e veleni, 311 – La stagione dei pionieri, 315 – Un periodo senza storia, 316 – La meteora Masini, 321 – I pionieri «oscurati», 323
- 327 XVIII Una crisi d'identità
L'assenza di indirizzi, 327 – Organizzare le componenti, 328 – Un'occasione mancata, 330 – La volontarietà: una questione fondamentale, 331 – L'«avventura» di villa Maraini, 332 – Le decisioni del governo, 333 – L'esperienza di Savini Nicci, 337 – La riscossa dei pionieri, 343 – I richiami di CICR e Lega, 346 – L'avvento di Vittorino Carra e l'opera di Mariapia Fanfani, 349
- 353 XIX Da Giannico a Garavaglia
La gestione Giannico, 353 – Una pesante eredità, 356 – Dalla periferia, i fatti, 359 – La telenovela dello statuto, 363 – La CRI in piazza, 367 – Anno zero per la CRI?, 369
- 373 XX Una traversata complessa e faticosa
Il rodaggio dei nuovi organi statutari, 373 – Gli interventi all'estero, 376 – Componenti a congresso, 379 – Una difficile democrazia, 385 – Una CRI sempre vitale, 387 – La formazione: un problema primario, 388 – Un bilancio programmatico ambizioso, 389
- 393 XXI Voltare pagina
La sensazione di declino, 393 – Segnali di malessere, 394 – Ancora commissari, 395 – La gestione Scelli e il varo del nuovo statuto, 396 – L'elezione di Massimo Barra, 398
- 401 *Note*
- 425 *Bibliografia*
- 429 *Ringraziamenti*
- 431 *Indice dei nomi*